

S'impennano i protesti bergamaschi

Tra assegni e cambiali nel 2009 sono stati oltre 21.600 (+23,5%) i titoli di credito non pagati. Quasi 78,5 milioni di euro andati in fumo, in crescita del 29% sul 2008 e del 65% sul 2004

■ Quasi 78,5 milioni di euro «cabriolet». Valgono questo importo i titoli di credito non onorati nella Bergamasca durante lo scorso anno. Ben 21.664 tra assegni scoperti, cambiali e tratte che non hanno trovato adeguata copertura economica alla loro scadenza. Carta che, alla fine, si è rivelata straccia. Per «volontà» truffaldina dei debitori, ma (è l'impressione più accreditata) per le difficoltà conseguenti all'affermarsi della crisi economica generale che ha colpito pesantemente il 2009.

UNA MEDIA DI 3.621 EURO A TITOLO
In media, ogni titolo non onorato lo scorso anno valeva 3.621 euro. Meglio è andata per chi ha ricevuto un'offerta «a vuoto» con cambiali, visto che il valore medio è stato pari a 2.949 euro (il 12,2% in più rispetto al dato del 2008). Peggio a chi ha ricevuto un assegno scoperto: oltre 7 mila euro ciascuno (il 6,6% in più rispetto al precedente 2008). Ad attestarlo sono i dati di consuntivo forniti dalla Camera di commercio di Bergamo.

UN PEGGIORAMENTO CONTINUO
Nei dodici mesi dello scorso anno, le cambiali (pagherò e tratte) non andate a buon fine sono state pari complessivamente a 18.132, il 30% in più rispetto alle 13.915 che si erano registrate nel corso del 2008. Allo stesso modo, ma con percentuale decisamente più ampia, si è registrato per il loro valore complessivo: dai 36,5 milioni circa del 2008 si è passati ai quasi 53,5 milioni del 2009 con un incremento pari al 46%.

Tra le curiosità il dato riferito ai «pagherò», ovvero le classiche cambiali emesse da un soggetto debitore a «promessa» di pagamento futuro: nel secondo semestre 2009 i titoli protestati sono stati 8.511 contro gli 8.148 dei primi sei mesi, e il loro valore medio è stato pari a 3.345 euro contro i 2.408 euro del primo semestre (più 45%). Un dato importante perché indica che, probabilmente, al rientro dalle ferie estive molti debitori hanno «alzato bandiera bianca». Stessa sorte hanno per le tratte accettate (cambiali emesse dal creditore e che il debitore ha accolto), assimilabili ai pagherò: 83 sono state quelle protestate (contro 78 dei primi sei mesi) per un importo globa-

le di 357.267 euro (176.430 a fine giugno). Il loro valore medio è passato da 2.262 euro a 4.304, quasi raddoppiato.

ASSEGNI, «CARTA» MENO A RISCHIO
La situazione migliora sul fronte di assegni e tratte non accettate. Per i primi, nel secondo semestre 2009 ha raggiunto si è toccato un valore pari a 10,7 milioni di euro (14,3 milioni a giugno) per 1.558 titoli protestati (contro 1.974). Il valore medio degli assegni andati a vuoto è passato dai 7.251,16 euro di fine giugno ai 6.848,15 euro registrati nel secondo semestre. Anche le tratte non accettate hanno subito una flessione: dagli 826 effetti del primo semestre (2,6 milioni di euro) si è passati ai 486 titoli del secondo semestre (2,2 milioni di euro). In questo caso, però, il valore medio si è incrementato: da 3.174 a 4.584 euro.

UN CONFRONTO DA BRIVIDI
Il dato complessivo annuale 2009 evidenzia che le cambiali pagherò che sono andate protestate nella Bergamasca negli scorsi dodici mesi hanno superato la cifra di 48 milioni di euro; le tratte accettate non onorate, invece, hanno raggiunto l'importo di quasi 53,4 milioni di euro; gli assegni scoperti la somma di quasi 25 milioni di euro; le tratte non accettate non andate a buon fine l'ammontare di quasi 4,9 milioni di euro.

TENDENZA STORICA VERTIGINOSA
Che la crisi stia alla base del fenomeno è presto detto: a confermarlo il raffronto con lo sviluppo storico dei protesti, sia in termini di numero di titoli protestati, che di valore degli stessi. Lo scorso anno i titoli non onorati sono stati 21.664: circa il 23,5% in più rispetto ai 17.553 del precedente 2008. Va da sé che, in termini di valore, il 2009 ha segnato una botta complessiva pari a +29,3%: 78,5 milioni contro i 60,6 milioni del 2008.

La curiosità? Beh, il salto indietro nel tempo: ovvero il confronto tra 2009 e il 2004. La crescita in termini di numero di titoli di credito protestati è inferiore addirittura a quella dello scorso anno, fermandosi infatti ad un più 19,2%. Ma è sul fronte «valore» che il confronto esplosivo: +65%.

L'industria dei protesti

Numero	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tratte non accettate	2.567	2.968	2.056	2.070	1.287	1.312
Assegni bancari	3.335	2.719	2.901	3.397	3.638	3.532
Cambiali e tratte accettate	12.269	12.564	12.603	11.321	12.628	16.820
TOTALE	18.171	18.251	17.560	16.788	17.553	21.664
Importo (in migliaia di euro)	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tratte non accettate	5.843	7.945	7.424	8.448	4.468	4.849
Assegni bancari	16.595	13.914	19.835	24.741	24.091	24.983
Cambiali e tratte accettate	25.127	22.704	31.651	24.907	32.106	48.630
TOTALE	47.565	44.563	58.910	58.096	60.665	78.462

N.B. I dati sono al netto delle cancellazioni e i dati di dicembre 2009 sono provvisori
Fonte: registro informatico dei protesti

VAL SERIANA

CORSI E TURISMO PER RITROVARE LA «VALLE D'ORO»

La Valle Seriana era un tempo conosciuta come la «valle d'oro», in riferimento alla sua produttività nel campo della tessitura, del mezzanottille e in parecchi altri settori dell'industria e dell'artigianato. Con la crisi le imprese dell'indotto tessile sono passate da 1.500 a 600 e la perdita complessiva nei settori industriali e artigianali ammonta oggi a circa 4.800 posti di lavoro. Una valle quindi, attualmente fortemente in crisi.
«Si tratta sicuramente di una realtà preoccupante», ha affermato l'assessore provinciale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Enrico Zucchi, che ha partecipato giovedì sera, a Gromo, a un convegno sulla situazione attuale e sulle prospettive future. «Quando usciremo dalla crisi, molte situazioni avranno un volto nuovo, al quale dovremo al più presto prepararci». L'assessore ha quindi accennato al progetto «Rinnoviamo sul Serio: sviluppo delle competenze per l'occupazione nel territorio della Valle Seriana», al quale concorrono, oltre agli enti pubblici,

le parti sociali della provincia. Punta a riqualificare i lavoratori rimasti senza posto di lavoro e ad aggiornare quelli che il posto di lavoro ancora ce l'hanno. E che, senza riqualificazione, rischierebbero di perderlo. Sono interessati 800 tra lavoratori disoccupati, o persone in cassa integrazione o in mobilità. Il moderatore della serata, Benvenuto Morandi, sindaco di Valbondione, ha espresso nel corso dell'incontro la propria convinzione che, per l'alta Valle Seriana e la Valle di Scalve, il turismo, con la creazione del comprensorio sciistico, potrà apportare miglioramenti all'occupazione locale. Si sono infine affrontati diversi altri problemi, quali la sopravvivenza di piccole realtà commerciali e artigianali, la creazione di cooperative specifiche per le diverse realtà territoriali per affrontare meglio la crisi, così come la difficoltà, anche burocratica, per accedere a finanziamenti bancari.

E. V.

GRANDE FRATELLO
il letto più desiderato d'Italia 990€

1.600€
armadio 6 ante laccate

990€
letto matrimoniale in tessuto sfoderabile con contenitore Comodo per rifarlo comodamente

Chateau d'Ax
CASA

Scopri nei negozi Chateau d'Ax tutta la casa Grande Fratello a 10.450€

Goditi la vita! Scegli Chateau d'Ax.

BERGAMO Via Angelo Maj, 11 - Tel. 035-237254
Prossima apertura
ORIO AL SERIO: via Portico - Zona centro commerciale

Aperti anche domenica pomeriggio
www.chateau-dax.it - numero verde 800-132 132